



Vespri Danteschi

# Deh peregrini che pensosi andate

Il Sommo Poeta raccontato da Giovanni Boccaccio  
e dalle musiche del Trecento italiano



Basilica di San Francesco  
11, 12 giugno, ore 19.30



*con il patrocinio di*  
Senato della Repubblica  
Camera dei Deputati  
Ministero della Cultura  
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

*con il sostegno di*



Comune di Ravenna



RAVENNA 1321/2021



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale



*con il contributo di*



Comune di Cervia



Comune di Lugo



Koichi Suzuki

partner principale

si ringrazia

*con il patrocinio di*



Ambasciata d'Italia  
Jerevan



Vespri Danteschi

# Deh peregrini che pensosi andate

Il Sommo Poeta raccontato da Giovanni Boccaccio  
e dalle musiche del Trecento italiano

**Ensemble Palamento**

Clara Fanticini *vielle*

Francesco Gibellini *organo portativo e citole*

Flavio Spotti *percussioni storiche*

Gabriele Parrillo *voce recitante*

## **Firenze: la lotta delle parti**

Prologo: Convivio di Dante, v, 7-11

Inferno, xxvi, 90-142

## **Chominciamento di Gioia**

Era al tempo di costui

## **Palamento**

Questo merito riportò Dante

## **La vita del Poeta esule**

Uscito adunque in cotal maniera

## **Saltarello IV**

Era in que' tempi signore di Ravenna

## **Salterello I**

Purgatorio, v, 1-84

## **Principio di Virtù**

## **Ravenna: grandezza del Poeta e sua morte**

Abitò dunque Dante in Ravenna

## **Lamento della Manfredina**

Fece il magnanimo cavaliere

## **Rotta della Manfredina**

Oh ingrata patria

## **Salterello III**

Epilogo: Paradiso, Canto 33, v, 42-145

(musiche tratte dal Manoscritto di Londra, British Library, XIV sec.; testi tratti dal *Trattatello in laude di Dante* di Giovanni Boccaccio, 1351-1372, dalla *Divina Commedia* e dal *Convivio* di Dante Alighieri)



DETALJE DELLA PARETE D'INGRESSO DELLA BASILICA DI S. FRANCESCO IN RAVENNA - CLEON

# Dall'Inferno al Paradiso

Un suggestivo viaggio nella vita di Dante, immaginato come un'ascesa dall'Inferno fiorentino al Paradiso ravennate, passando dal Purgatorio dell'esilio, attraverso la preziosa quanto controversa biografia che il suo illustre ammiratore Giovanni Boccaccio ci ha lasciato nel *Trattatello in laude di Dante*. Alle meravigliose ed evocative musiche del Trecento italiano, tratte dal Manoscritto di Londra e coeve al testo del Boccaccio, spetta il compito di guidare il pubblico e immergerlo nelle sonorità di quel mondo lontano eppure ancora pulsante. Grazie al suono di strumenti medievali, ricostruiti con rigore filologico, come viella, organo portativo, citola e percussioni: vero e proprio sigillo, insieme alle parole del Boccaccio e ad alcuni versi del Sommo Poeta, della fedeltà ai codici verbali e musicali dell'epoca.



gli  
arti  
sti



Plaça de l'Església



# Francesco Gibellini

Nato a Sassuolo nel 1987, si diploma in tromba con il massimo dei voti presso il Conservatorio “Arrigo Boito” di Parma. Studia poi anche tastiere antiche e basso continuo. La passione per la musica antica lo porta ad approfondire la ricerca filologica per quanto riguarda le esecuzioni musicali su strumenti antichi delle varie epoche.

Si esibisce regolarmente in Italia e all'estero con orchestre sinfoniche, ensemble e anche come solista, all'interno di festival di prestigio internazionale. Dal 2016 è insegnante di tromba presso il Liceo musicale di Parma, e già dal 2014 si dedica al laboratorio di costruzione di strumenti musicali “Antiqui Instromenti” specializzato nella ricostruzione di strumenti musicali del medioevo, rinascimento e primo barocco, venduti ed apprezzati in tutta Europa.

# Clara Fanticini

Diplomatisi in violino con lode, ha da sempre approfondito lo studio anche degli antenati del suo strumento (violino barocco e viella). Con il suo ensemble di musica medievale La Lauzeta ha registrato per il documentario *Renaissance Unchained* prodotto da ZCZ Films per la BBC (in onda su BBC) e si è esibita nei più importanti festival svizzeri (Cantar di Pietre) e italiani (Ravenna Festival, Concerti al Cenacolo).

Con La Lauzeta ha suonato insieme al gruppo vocale L'Homme Armé nel Festival Floremus di Firenze. Ha suonato inoltre negli ensemble medievali Die Ganzen Musica, Korymbos (Ravenna Festival 2016) e Palamento (Floremus, Festival d'orgue Solliès Ville).

# Flavio Spotti

Parmigiano, percussionista specializzato in percussioni storiche ed etniche ma anche restauratore di opere d'arte diplomato alla Scuola Regionale per la valorizzazione dei Beni Culturali ENAIP Botticino, ha studiato con grandi interpreti delle percussioni storiche ed etniche come: Pedro Estevan, Michael Metzler, Glen Velez, Bijan Chemirani, Arup Kanti Das e Paolo Cimmino.

Collabora con ensemble quali Voxonus duo, Il Giardino delle Muse, Silentia Lunae, I Madrigalisti Estensi, Ensemble de la Paix e, in ambito medievale, con La Lauzeta e Palamento. Ha inoltre suonato con importanti artisti internazionali come David Hykes e Hector Ulysses Passarella. Si è esibito in sale prestigiose e in teatri di tutta Europa.



# Gabriele Parrillo

Attore, regista, insegnante del metodo Linklater per liberare la voce naturale, diplomato alla Accademia Nazionale d'arte drammatica Silvio d'Amico, inizia la sua attività artistica nel 1985.

Tra i registi con cui lavora:

Ronconi, Camilleri, Branciaroli, Tiezzi, Lavia, Mauri, Pezzoli, Farau, Sonzogni, Yamanouchy, Stein. È tra i fondatori del gruppo "I Costruttori", attivo a Roma dal 1990 al 1995.

Partecipa a molte serie televisive tra cui *La squadra*, *Distretto di polizia*, *Don Matteo*. Nel cinema lavora con registi quali Bellocchio, Sargentini, Murri, De Biasi, Amadei. E intensa è anche la sua attività di speaker, doppiatore e voce recitante, in concerto e in audiolibri.

Come regista e interprete cura diversi spettacoli in contesti e festival importanti. Tra i suoi ultimi lavori, la partecipazione alla serie Rai *Sirene* e in teatro allo spettacolo di Agalbato-Sargentini, *Toga e Spada*.



luo  
ghi  
del  
festi  
val



## Basilica di San Francesco

Il poco che rimane dell'antica chiesa, fatta costruire nel v secolo dall'arcivescovo Neone, è quasi tutto sotto terra. Il piano originario infatti si trova oltre tre metri e mezzo più in basso del livello stradale di oggi. Attraverso una finestra sotto l'altare maggiore, si scorge la cripta del x secolo, un ambiente a forma di oratorio sorretto da pilastrini destinato a ospitare le reliquie del vescovo Neone. Il pavimento è costantemente sommerso dall'acqua, che tuttavia permette di ammirare i frammenti musivi del pavimento della chiesa originaria. Il campanile quadrato, alto quasi 33 metri, risale invece al ix secolo, come quello quasi identico di S. Giovanni Evangelista. Nella sua "Guida

di Ravenna” del 1923, Corrado Ricci, sottolinea la qualità dei restauri eseguiti appunto sul campanile in quegli anni, ma lamenta la sostituzione delle campane secentesche e settecentesche “dal severo e poderoso suono”, con altre, dal timbro “stridulo”. Dedicata agli Apostoli Pietro e Paolo, poi intitolata solo a San Pietro Maggiore, assume il nome di San Francesco nel 1261, quando passa in concessione ai francescani con case, orti e portici circostanti. I frati conventuali devono abbandonarla nel 1810 per tornarvi poi stabilmente nel 1949. Nel frattempo rifatta e restaurata più volte, la basilica viene praticamente ricostruita nel 1793 da Pietro Zumaglini.

La basilica, dalla facciata semplice, rustica e serena, è indissolubilmente legata ai funerali di Dante Alighieri, celebrati con tutta probabilità il 15 settembre 1321, davanti alle massime autorità cittadine, con Guido Novello da Polenta in prima fila insieme ai figli del Sommo Poeta, Pietro e Jacopo, e alla figlia, suor Beatrice. Il poeta trecentesco Cino da Pistoia, “maestro” di Francesco Petrarca, dedica all’evento il poema *Su per la costa, Amor, de l’alto monte*, che si chiude con questi versi:

*...quella savia Ravenna che serba  
il tuo tesoro, allegra se ne goda,  
ch’è degna per gran loda.*

Quando i frati tornano a Ravenna, appunto nel 1949, ottengono dall’arcivescovo Giacomo Lercaro di rientrare nella “loro” basilica, la “chiesa di Dante”. E nell’imminenza del settimo Centenario della nascita di Dante si creano

le condizioni una specifica attività “dantesca”. Ci pensa padre Severino Ragazzini (1920-1986) che fonda il Centro Dantesco e ne è direttore fino all’improvvisa morte. Con straordinaria passione si impegna per realizzare un’opera “che non avesse solo la durata di un centenario, ma si prolungasse nel tempo, prendendo sempre più spazio e importanza”. Il Ravenna Festival ha scelto di portare sotto quelle volte liturgie e canti sacri da tutto il mondo, recuperando una tradizione che risale alla seconda metà del 1600 quando, nel vicino convento e nella chiesa si udivano “musiche esquisite”.



Francesca e Silvana Bedei, <i>Ravenna</i>	<i>Presidente</i> Eraldo Scarano
Chiara e Francesco Bevilacqua, <i>Ravenna</i>	
Mario e Giorgia Boccaccini, <i>Ravenna</i>	
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, <i>Milano</i>	<i>Presidente onorario</i> Gian Giacomo Faverio
Paolo e Maria Livia Brusi, <i>Ravenna</i>	
Glauco e Filippo Cavassini, <i>Ravenna</i>	
Roberto e Augusta Cimatti, <i>Ravenna</i>	<i>Vice Presidenti</i>
Marisa Dalla Valle, <i>Milano</i>	Leonardo Spadoni
Maria Pia e Teresa d'Albertis, <i>Ravenna</i>	Maria Luisa Vaccari
Ada Bracchi Elmi, <i>Bologna</i>	
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, <i>Ravenna</i>	<i>Consiglieri</i>
Gioia Falck Marchi, <i>Firenze</i>	Andrea Accardi
Gian Giacomo e Liliana Faverio, <i>Milano</i>	Paolo Fignagnani
Paolo e Franca Fignagnani, <i>Bologna</i>	Chiara Francesconi
Giovanni Frezzotti, <i>Jesi</i>	Adriano Maestri
Eleonora Gardini, <i>Ravenna</i>	Maria Cristina Mazzavillani Muti
Sofia Gardini, <i>Ravenna</i>	Irene Minardi
Stefano e Silvana Golinelli, <i>Bologna</i>	Giuseppe Poggiali
Lina e Adriano Maestri, <i>Ravenna</i>	Thomas Tretter
Irene Minardi, <i>Bagnacavallo</i>	
Silvia Malagola e Paola Montanari, <i>Milano</i>	<i>Segretario</i>
Francesco e Maria Teresa Mattiello, <i>Ravenna</i>	Giuseppe Rosa
Peppino e Giovanna Naponiello, <i>Milano</i>	
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, <i>Ravenna</i>	
Gianna Pasini, <i>Ravenna</i>	
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, <i>Ravenna</i>	
Giuseppe e Paola Poggiali, <i>Ravenna</i>	<b>Giovani e studenti</b>
Carlo e Silvana Poverini, <i>Ravenna</i>	Carlotta Agostini, <i>Ravenna</i>
Paolo e Aldo Rametta, <i>Ravenna</i>	Federico Agostini, <i>Ravenna</i>
Marcella Reale e Guido Ascanelli, <i>Ravenna</i>	Domenico Bevilacqua, <i>Ravenna</i>
Stelio e Grazia Ronchi, <i>Ravenna</i>	Alessandro Scarano, <i>Ravenna</i>
Stefano e Luisa Rosetti, <i>Milano</i>	
Eraldo e Clelia Scarano, <i>Ravenna</i>	<b>Aziende sostenitrici</b>
Leonardo Spadoni, <i>Ravenna</i>	Alma Petroli, <i>Ravenna</i>
Gabriele e Luisella Spizuoco, <i>Ravenna</i>	LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese
Padilino e Nadia Spizuoco, <i>Ravenna</i>	DECO Industrie, <i>Bagnacavallo</i>
Paolo Strocchi, <i>Ravenna</i>	Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia, Abarth, Alfa Romeo, Jeep, <i>Ravenna</i>
Thomas e Inge Tretter, <i>Monaco di Baviera</i>	Kremslehner Alberghi e Ristoranti, <i>Vienna</i>
Ferdinando e Delia Turicchia, <i>Ravenna</i>	Rosetti Marino, <i>Ravenna</i>
Maria Luisa Vaccari, <i>Ferrara</i>	Terme di Punta Marina, <i>Ravenna</i>
Luca e Riccardo Vitiello, <i>Ravenna</i>	Tozzi Green, <i>Ravenna</i>
Livia Zaccagnini, <i>Bologna</i>	



*Presidente onorario*

Cristina Mazzavillani Muti

**Sovrintendente**

Antonio De Rosa

*Direzione artistica*

Franco Masotti

Angelo Nicastro

*Segretario generale*

Marcello Natali

*Responsabile amministrativo*

Roberto Cimatti

**Fondazione**

**Ravenna Manifestazioni**

**Soci**

Comune di Ravenna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Confindustria Ravenna

Confcommercio Ravenna

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

*Revisori dei conti*

Giovanni Nonni

Alessandra Baroni

Angelo Lo Rizzo

**Consiglio di Amministrazione**

*Presidente*

Michele de Pascale

*Vicepresidente*

Livia Zaccagnini

*Consiglieri*

Ernesto Giuseppe Alfieri

Chiara Marzucco

Davide Ranalli

*media partner*



**Corriere Romagna**

**Ravennanotizie.it**

**setteserequi**



*in collaborazione con*



*sostenitori*



**Della decorazione della Chiesa di San Francesco  
in Ravenna** voluta nel 1921 e in seguito mai realizzata

– un racconto per immagini dedicato al visionario  
pellegrinaggio della *Commedia* e alle esequie del  
Sommo Poeta – si conservano numerosi bozzetti  
presso la Biblioteca Classense di Ravenna.

Roberto Villani, pittore romano, è l'autore della tavola  
a p. 6; il suo progetto decorativo si conserva ancora  
oggi nel Convento di San Francesco a Ravenna.

*programma di sala a cura di*  
Susanna Venturi

*coordinamento editoriale e grafica*  
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

L'editore è a disposizione degli aventi diritto  
per quanto riguarda le fonti iconografiche  
non individuate



[www.ravennafestival.org](http://www.ravennafestival.org)



**italiafestival**



**Ravenna Festival**  
Tel. 0544 249211  
[info@ravennafestival.org](mailto:info@ravennafestival.org)

**Biglietteria**  
Tel. 0544 249244  
[tickets@ravennafestival.org](mailto:tickets@ravennafestival.org)